QUOTIDIANONAZIONALE
MERCOLEDÌ
25 settembre 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





IL CASO: MANCANO GARANZIE

Tolta a San Siro la finalissima di Champions del 2027

All'interno

Big in altalena e poca pazienza

Il contropiede dei giudizi

Paolo Grilli

Fonseca già del tutto riabilitato, da taluni persino santificato, dopo il derby trionfale del riscatto per il Milan. L'immagine di Inzaghi improvvisamente velata dal dubbio, per la stracittadina persa a sorpresa: proprio lui che quattro giorni prima era riuscito nell'impresa di bloccare il City delle stelle a Manchester con un'Inter d'altissima quota. Thiago Motta subito celebrato per la Juve felicemente tornata a imboccare la via del gol, ma poi la Signora si è di nuovo smarrita in area...

Sentenze calcistiche di settembre, giudizi lapidari che oscillano, però, assecondando ogni refolo di vento. E l'umore volubile, imprevedibile come le traiettorie di foglie secche in caduta, non sembra riguardare solo i tifosi. A Roma, la cacciata di De Rossi è parsa quanto meno intempestiva, figlia di un decisionismo che si tende spesso a confondere con la virtù.

Il valore di una squadra si può misurare solo quando si indossa il cappotto, è risaputo. Specialmente ora che le rose sono completate last minute, a campionato già iniziato. Se poi il freddo ora arriva ancora più tardi, tanto meglio.



INZAGHI ANCORA SENZA I GOL DI LAUTARO: E SI FERMA BARELLA

INTERROTTA STELLE SPENTE

Todisco all'interno



TENNIS

Orient-Sinner, voglia di bis Ma a Pechino c'è pure Alcaraz

Ga. Tassi all'interno

VELA, LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa studia Ineos e punta già New Zealand

Sepe all'interno





COPPA ITALIA

Cremonese stop a Cagliari Lapadula è una sentenza Stroppa fuori ai sedicesimi

Rossi all'interno



L'UOMO-DERBY

Gabbia: «Il Milan prima di tutto Rete da sogno»

Il difensore: «Ma la testa ora è al Lecce La Nazionale? Non ho sentito Spalletti»

Mignani all'interno

CALCIO
In vetrina

L'Inter trema dopo la doccia fredda
Barella ne salta tre più la Nazionale

Strascichi di derby: distrazione al retto femorale per Nicolò. La peggiore partenza di Inzaghi in 4 stagioni

di **Mattia Todisco**

L'analisi plenaria della sconfitta è arrivata a freddo, come si conviene per non far offuscare il giudizio dagli animi ancora caldi, ardenti dopo aver lasciato per strada un derby che ne seguiva altri sei trionfalmente conquistati. A Simone Inzaghi, suo merito, abbonda la misura, quella che in termini di spazio ha spesso fatto cilecca domenica scorsa. Nei passaggi, nelle conclusioni, nel misurare le distanze tra i reparti. «Non siamo stati squadra», ha detto il tecnico davanti alle telecamere nell'immediato del knock out. Concetto ribadito ieri al gruppo ad Appiano Gentile, lavorando in sala video su quanto è stato concesso al Milan, soprattutto in avvio e nel secondo tempo, nei momenti in cui il Diavolo ha inanellato palle gol, mentre tra le fila dei nerazzurri si arrancava in arretramento.

Qualche avvisaglia c'era già stata. L'Inter ha perso punti in casa del Genoa, contro una squadra smantellata in attacco e che ancora non aveva disponibile Pinamonti, e del Monza, tuttora a secco di vittorie. Ha poi ceduto col Milan, rango superiore alle rivali precedenti ma un ruolino di marcia non brillante. Mettendo tutto insieme è la peggior partenza dell'era Inzaghi: due vittorie, due pareggi, una sconfitta, otto punti in totale. Non si andava sotto i nove dall'ultima stagione di Spalletti (sette punti con due sconfitte). I nerazzurri, certo meno attrezzati dell'attuale versione, chiusero quarti conquistando la zona Champions all'ultima giornata e rischiando l'inverosimile contro l'Empoli, condannato alla retrocessione nella stessa partita.

Per non tornare a distanze siderali dalle vette tricolori, al tecnico servirà un apporto decisamente migliore da titolari e riserve. Uno dei mammasantissima ha dato forfait ieri, Nicolò Barella. Aveva lasciato il campo nel secondo tempo del derby, visto il perdurare del fastidio si è sottoposto ad esami che hanno evidenziato una distrazione al retto femorale della coscia destra. Salterà Udinese, Stella Rossa, Torino e la nazionale, già persa per strada in settembre per un intervento al naso. Punta la Roma, dopo la sosta all'Olimpico.

Dovrà sfruttare l'opportunità chi tra Frattesi e Zielinski avrà più fiducia da Inzaghi, a partire dal confronto in Friuli. Il calendario imporrà nuovamente il turnover e a fine ottobre è in vista una situazione simile a quella prederby, nella settimana che porta a Inter-Juventus di domenica 27 (alle 18). Dopo la Champions a Manchester, infatti, in una gara in cui le energie spese sono state ingenti, i nerazzurri hanno trovato l'aeroporto chiuso e sono stati costretti a rimandare il ritorno al giorno successivo, riposando al giovedì per poi allenarsi venerdì, a 48 ore dal derby. Con lo Young Boys a Berna, mercoledì 23 su un campo in sintetico che richiederà una rifinitura in Svizzera, l'Inter finirà la gara e dovrà di nuovo attendere il giorno successivo per ripartire, dato che lo scalo chiude alle 23. I bianconeri, per contro, giocheranno martedì in casa contro lo Stoccarda.



Nicolò Barella, 27 anni, punto fermo a centrocampo dell'Inter campione d'Italia

L'INCROCIO CON LA JUVE

Il 27 ottobre la sfida che vale tanto: i nerazzurri però dopo la gara di Berna perderanno un giorno di allenamento

SERIE A 5ª giornata

RISULTATI

Cagliari-Empoli	0-2
Verona-Torino	2-3
Venezia-Genoa	2-0
Juventus-Napoli	0-0
Lecce-Parma	2-2
Fiorentina-Lazio	2-1
Monza-Bologna	1-2
Roma-Udinese	3-0
Inter-Milan	1-2
Atalanta-Como	5-2

Classifica

TORINO	11	VERONA	6
NAPOLI	10	FIORENTINA	6
UDINESE	10	BOLOGNA	6
JUVENTUS	9	PARMA	5
EMPOLI	9	COMO	5
INTER	8	GENOA	5
MILAN	8	LECCE	5
LAZIO	7	VENEZIA	4
ATALANTA	6	MONZA	3
ROMA	6	CAGLIARI	2

Prossimo turno

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

Milan-Lecce	20,45	Dazn / Sky

SABATO 28 SETTEMBRE

Udinese-Inter	15,00	Dazn
Genoa-Juventus	18,00	Dazn
Bologna-Atalanta	20,45	Dazn / Sky

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Torino-Lazio	12,30	Dazn
Roma-Venezia	15,00	Dazn
Como-Verona	15,00	Dazn
Empoli-Fiorentina	18,00	Dazn / Sky
Napoli-Monza	20,45	Dazn

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

Parma-Cagliari	20,45	Dazn

Coppa Italia, i sedicesimi. Oggi Pisa-Cesena (alle 16), Udinese-Salernitana (18.30) e Genoa-Sampdoria (21)

Haas, zampata vincente al 90' Toro ko: l'Empoli trova la Viola

TORINO	1
EMPOLI	2

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 6; Coco 6.5 (42'st Dembele sv), Maripan 6, Walukiewicz 5.5 (1'st Sosa 6); Pedersen 6, Tameze 6 (16'st Ricci 6.5), Linetty 5.5, Gineitis 6.5 (1'st Zapata 5.5), Lazaro 6; Adams 6.5, Karamoh 5 (16'st Njie 5). Allenatore: Vanoli 5.5.

EMPOLI (3-4-2-1): Seghetti 7.5; De Sciglio 5,5, Marianucci 6.5, Tosto 6 (30'st Viti 6); Sambia 6 (30'st Gyasi 5.5), Haas 7, Henderson 6.5 (23'st Grassi 5), Cacace 6; Konate 5.5 (17'st Solbakken 5.5), Ekong 7; Pellegri 5.5 (23'st Colombo 5.5). Allenatore: D'Aversa 6.5.

Arbitro: Ghersini di Genova 5.5.

Reti: 30' pt Ekong, 29'st Adams, 45'st Haas

Muharemovic e D'Andrea Grosso ora vede il Diavolo

LECCE	0
SASSUOLO	2

LECCE (4-2-3-1): Früchtl 6; Guilbert 6, Jean 5.5, Pelmard 5.5 (17'st Gaspar 6), Dorgu 6.5 (38'st Hasa sv); Pierret 5.5, Rafia 6; Oudin 5.5, Marchwinski 6 (17'st Burnete 5.5), Banda 5.5 (1'st Gallo 6); Piccoli 5 (1'st Rebic 5). Allenatore: Gotti 5.

SASSUOLO (4-3-3): Satalino 6; Toljan 6, Muharemovic 7, Odenthal 6,5, Doig 6 (1'st Pieragnolo 6); Obiang 6.5, Lipani 6, Caligara 6 (26'st Antiste 6); Pierini 6 (11'st Ghion 6), Russo 6 (26'st Moro sv), Volpato 6 (26'st D'Andrea 7). Allenatore: Grosso 6.5.

Arbitro: Perenzoni 6

Reti: 13' pt Muharemovic, 34'st D'Andrea.



CALCIO

Le notizie del giorno

San Siro, la Scala in salita

Non ospiterà la finale della Champions 2027 «Mancano le garanzie»

L'Uefa ufficializza la decisione: dopo la cerimonia dei Giochi di Milano-Cortina l'area potrebbe essere un enorme cantiere per la costruzione del nuovo impianto Inter, Milan e Comune sempre lontani da una decisione: e il tempo passa



Il futuro di San Siro è sempre più un'incognita visti gli ultimi sviluppi

MILANO

La Scala del calcio non sarà teatro della finale di Champions League 2027. Non è un fulmine su Milano, piovosa nei primi giorni che accolgono l'autunno e che poco più di un anno prima rispetto a quell'appuntamento ha in programma i Giochi invernali 2026. Per il Meazza significa dover ospitare, come da dossier consegnato al Cio, la cerimonia d'apertura dell'evento a cinque cerchi. Una volta terminata la rassegna, potrebbe subentrare la realizzazione del progetto per il nuovo San Siro a cui Milan e Inter sono tornate a lavorare dopo aver messo da parte i propositi di ristrutturazione dell'impianto, come aveva ipotizzato WeBuild insieme al Comune di Milano. I club hanno tenuta aperta la strada verso San Donato (per i rossoneri) e Rozzano (per i nerazzurri), ma il piano A è tornato a prevedere un futuro nell'iconico San Siro, in un nuovo impianto da costruire insieme, con modalità ancora tutte da stabilire soprattutto per quel che riguarda il mantenimento dell'attuale stadio.

Che il destino sia una rinfunzionalizzazione delle parti legate al vincolo imposto dalla Soprintendenza o che si vada verso nuovi orizzonti, ad oggi nessuno è in grado di assicurare all'Uefa che quella zona non sarà un cantiere aperto. E proprio questo è il punto, come si evince dal comunicato ufficiale di ieri diffuso dall'organo continentale del calcio. «Poiché il Comune di Milano non poteva garantire che lo stadio di San Siro non sarebbe stato interessato da lavori di ristrutturazione nel periodo della finale della UEFA Champions League del 2027 – si legge -, è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con decisione prevista per maggio/giugno 2025».

Sfuma così l'opportunità di rivedere nel capoluogo lombardo uno spettacolo che manca dal 2016, l'anno del derby tutto madrileno tra Real e Atletico, risolto ai calci di rigore dalle merengues. La Champions League a San Siro passerà lo stesso, c'è appena stata per Milan-Liverpool, ma nella migliore delle ipotesi potrà ospitare una partita di semifinale, due se Inter e Milan saranno così brave da arrivare di nuovo a confrontarsi come accaduto nel 2023. E pensare che fino allo scorso aprile Giorgio Marchetti, vice segretario dell'Uefa, intravedeva «delle buone possibilità che la finale di Champions League del 2026 o 2027 possa disputarsi a San Siro. Anche se non parliamo dello stadio più moderno, attualmente San Siro resta comunque un'icona del calcio internazionale». Per il 2026 l'ha spuntata Budapest, già allora Milano non poteva garantire che per la primavera 2026 la zona non sarebbe stata un work in progress. Ora è diventata acqua passata anche l'opzione relativa alla stagione successiva.

Una sconfitta per la città, forse non definitiva per l'Italia. Come trapelato nelle scorse settimane, quando il destino di San Siro pareva essere segnato, la Federcalcio sta lavorando affinché avvenga un trasloco nei confini nazionali: dalla Lombardia al Lazio, aprendo le porte della Capitale. Sport e Salute, la società che gestisce lo stadio Olimpico, avrebbe già dato una prima disponibilità in tal senso. Resta da capire se, da qui a quando verrà presa la decisione, non si faranno avanti altre pretendenti con argomenti più convincenti.

Mattia Todisco

FIGC AL LAVORO

Si cerca almeno di far restare in Italia la partitissima: Roma prima opzione

ENZO, IL FIGLIO DI ZIZOU

Zidane Jr si ritira a soli 29 anni

Enzo Zidane ha lasciato il calcio professionistico. Come riportato da As, il figlio maggiore di Zizou ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo dicendo basta alla propria carriera da giocatore a solamente 29 anni. A dire il vero, la carriera di Enzo non ha avuto grandi sussulti. Nonostante la partenza nelle giovanili del Real Madrid e il breve passaggio alla Juventus, il ragazzo non è mai riuscito a sfondare e a raggiungere i livelli del papà. Il centrocampista era svincolato da oltre un anno, l'ultima apparizione sui campi è avvenuta nella stagione 2022-2023.

TER STEGEN KO, SI PUNTA AL PORTIERE EX JUVE

Szczesny può tornare in campo Il Barcellona ora ci pensa

Wojciech Szczesny potrebbe clamorosamente tornare a giocare. Solamente un mese fa, il polacco ha annunciato il suo addio al calcio ma presto potrebbe sorprendere tutti ritornando in campo. L'ex Juventus, oggi trentaquattrenne, sarebbe finito nel mirino del Barcellona, alla ricerca di un portiere dopo l'infortunio di Ter Stegen (rottura completa del tendine rotuleo del ginocchio destro e stagione finita). Il profilo del classe 1990, ritenuto ideale dalla dirigenza catalana, sarebbe stato aggiunto a quello di Keylor Navas, Jordi Masip, Loris Karius ed Edgar Badia, una lista di giocatori svincolati ma validi.



Insomma, Szczesny potrebbe non far rimpiangere il numero uno tedesco e farebbe molto comodo agli spagnoli. Mai dire mai quindi, chissà se l'idea di giocare la Champions League e di fare un'altra esperienza di livello non possa convincerlo a tornare sui suoi passi e a indossare di nuovo i guanti.

EUROPA LEAGUE

Test Dinamo Kiev per la Lazio

La Lazio cerca un sussulto d'orgoglio nel match di Europa League di stasera. I biancocelesti saranno ospiti della Dinamo Kiev al Volksparkstadion di Amburgo (calcio d'inizio alle 21), dove cominceranno il proprio cammino nella competizione. Aquilotti che si presentano alla sfida con tanti aspetti da sistemare, la sconfitta contro la Fiorentina è solamente l'ultimo campanello di allarme per una squadra che, in queste prime partite stagionali, ha alternato buoni risultati a crolli inspiegabili. Novità importanti in vista per Baroni, recuperato Castellanos si pensa comunque ad un ampio turnover che darà riposo ai titolari e una chanche a chi, finora, il campo l'ha visto meno. Opportunità da non perdere per la Lazio, gli ucraini dovranno fare i conti con qualche assenza ma non sarà una partita semplice.

Ecco il programma delle altre gare: Az-Elfsborg (18.45), Bodo Glimt-Porto (18.45), Galatasaray-Paok (21), Midtjylland-Hoffenheim (21), Manchester United-Twente (21), Ludogorets-Slavia Praga (21), Nizza-Real Sociedad (21) e Anderlecht-Ferencvaros (21).

CALCIO
In vetrina

Gabbia, Dna rossonero
Nazionale? Priorità Milan

Così il difensore: «Lo spirito non è cambiato, sempre al fianco di Fonseca»
E sul derby: «Un gol del genere non osavo nemmeno sognarlo da bambino»

di **Luca Mignani**
MILANO

Da piccolo giocava nel cortile di casa, a Fagnano Olona nel Varesotto, con la prima maglia rossonera regalatagli dai genitori: Shevchenko, il nome sulle spalle. Cresciuto e passato poi da Lecco e Como prima di approdare 13enne nel settore giovanile del Diavolo, faceva invece il centrocampista, inizialmente. Proprio al Milan la decisione di arretrarlo ulteriormente: difensore centrale. Passi indietro, passi avanti: con tanto di firma decisiva nel derby. Una rete che si sogna proprio da bambini. E magari proprio in cortile.

«Anche se, un gol così, sinceramente era anche difficile immaginarlo», le parole del difensore 24enne che, ieri, ha raccolto l'ennesimo abbraccio dei tifosi al Flagship Store rossonero di via Dante, a Milano. L'eroe che non ti aspetti, anzi l'anti-eroe: parole messe in fila con grande pacatezza, dopo il ruggito di domenica sera sotto la Sud. In tribuna, peraltro, c'era anche Luciano Spalletti. Gabbia ha fatto tutta la trafila con gli azzurrini dall'Under 14 all'Under 21, ma la maglia della Nazionale maggiore non l'ha ancora indossata: «Rappresenta un sogno per tutti e spero che un giorno si possa realizzare, ma la mia priorità è il Milan. Non ho sentito il ct».

SUL FUTURO

«Il mio contratto scadrà a giugno 2026 Il club sa cos'è per me questa maglia Sono ultra-sereno»

Tra le mosse anti-Inter di Fonseca, quella di preferire il centrale bustocco a Pavlovic è stata decisiva. Il portoghese lo aveva peraltro lasciato intendere: «Ho grande fiducia in tutti i miei centrali, le mie scelte sono state fatte in funzione delle tre partite settimanali». Così, nel 4-2-4 ultra-compatto, con Abraham e Morata a macinare chilometri, con Fofana ad abbassarsi tra i centrali difensivi in caso di necessità (e Reijnders più alto), c'è stato spazio (eccome) anche per Gabbia. La sensazione, generale, è stata quella di essere di fronte a un Milan diverso: «Ma il nostro spirito non è mai cambiato, abbiamo sempre lavorato bene dando il massimo». Al fianco dell'allenatore, come



L'esultanza di Matteo Gabbia (24 anni) dopo il gol che ha deciso il derby di domenica

confermato pochi minuti dopo la zuccata che ha riportato il derby al Diavolo: «Con lui fino alla morte». Dna rossonero, da sempre. Da quando andava dai nonni insieme al cugino, per mangiare un toast prima di prendere il pullman con direzione San Siro all'angolo della strada. Nel mirino, c'è già la partita di venerdì sera, ancora a San Siro alle 20.45, contro il Lecce: «Le sconfitte nei derby ci avevano dato molto fastidio. A volte si può pensare che i giocatori giochino e basta, ma rimangono addosso anche a noi le delusioni. Al tempo stesso, abbiamo la lucidità per capire che la partita appena vinta vale comunque tre punti. Per far sì che possa essere importante dobbiamo darle un seguito». Il contratto del difensore passato anche dal Villareal (sei mesi in prestito) scadrà nel giugno 2026: «Non so cosa intenda fare la società, ma di certo sanno che questa maglia la sento dentro. Sono ultra sereno, comunque. Penso al presente, penso al Lecce». Tant'è. C'è un vecchio-nuovo Milan da far sbocciare definitivamente.

Il recupero

Como, ecco i tre punti: che rimonta in casa della Dea

Zappacosta illude l'Atalanta ma i lariani agganciano e sorpassano in 12 minuti. Inutile il rigore di Lookman

ATALANTA	2
COMO	3

Primo tempo: 1-0

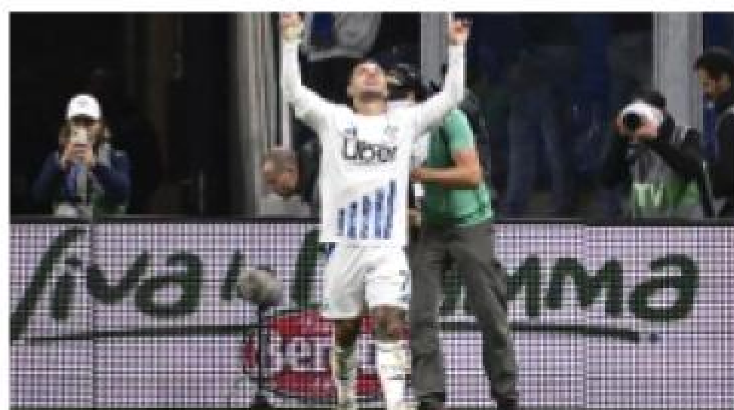
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 5, Kossounou 5,5, Kolasinac 5; Bellanova 5,5, De Roon 5,5, Ederson 5,5 (30' st Vlahovic 5,5), Zappacosta 6 (9' st Cuadrado 5); Pasalic 6 (1' st Brescianini 5); De Ketelaere 5 (13' st Samardzic 5,5), Retegui 5 (9' st Lookman 5,5). All. Gasperini 6. Voto squadra 5,5.

COMO (4-2-3-1): Audero 6,5; Van der Brempt 6, Dossena 6,5, Kempf 6,5, Moreno 6,5; Sergi Roberto 7, Perrone 6 (32' st Goldaniga 6); Strefezza 7,5 (44' st Engelhardt s.v.) Nico Paz 7 (44' st Sala s.v.), Fadera 6,5 (18' st Mazzitelli 6); Cutrone 7 (32' st Gabrielloni 6). All. Fabregas 7. Voto squadra 7.

Arbitro: Tremolada di Monza 6.
Marcatori: 18' pt Zappacosta (A), 7' st Strefezza (C), 9' st aut. Kolasinac (C), 13' st Fadera (C), 54' st rig. Lookman (A).

BERGAMO

Dopo 21 anni e mezzo (vittoria sul Torino nel maggio 2003) il Como torna a vincere in serie A. E lo fa nella maniera più incredibile, espugnando per 3-2 il Gewiss Stadium di Bergamo, con una ripresa memorabile da tre gol in appena 12 minuti, ribaltando un derby provinciale che pareva a senso unico nel primo tempo. Atalanta avanti dopo 45 minuti per 1-0 e in pieno controllo fino all'intervallo, poi il blackout nerazzurro e l'esplosione biancoblu, con tre contropiede fulminei e a seguire mezz'ora di controllo, anche difensivo, per un meritato successo che lancia la squadra di Fabregas a metà classifica con 5 punti. Dea che forse ha pagato, alla terza gara consecutiva in casa in nove giorni, un calo di energie, crollando dopo la rete di Strefezza del pareggio lariano. Gasperini ha attuato un mini turn over facendo rifiatare Hien, Ruggeri e il bomber Retegui. Pur senza tridente l'Atalanta ha spinto sull'acceleratore nei primi 45 minuti, con la corsa degli esterni, trovando praterie sulle corsie. Il Como subito salvato da Audero, decisivo in tuffo su una girata di Retegui dopo sette minuti, ma il bunker lariano è capitolato al 18': corner da destra, palla schizzata in mischia da Perrone per la staffilata acrobatica di Zappacosta. Sbloccata la gara la Dea ha cercato il raddoppio, costruendo tanto ma senza inquadrare la porta, rischiando però su un contropiede fulmineo di Cutrone murato in uscita da Carnesecchi.



Gabriel Strefezza (27 anni) autore del gol che ha avviato la rimonta del Como

Ripresa capovolta: spettacolare tacco di Sergi Roberto che smarca Strefezza che in area trafigge Carnesecchi. L'Atalanta accusa il colpo e proprio da un contropiede orchestrato da Strefezza arriva al 53' l'azione che porta Paz a concludere da fuori, pallone che colpisce la coscia di Kolasinac cambiando traiettoria spiazzando Carnesecchi per il raddoppio comasco. Dea in tilt e il Como ne approfitta, recuperando un altro pallone a centrocampo per l'ennesimo contropiede, finalizzato con una serpentina da sinistra e rientro in area con tiro secco da Fadera. Gasperini ribalta la squadra e la Dea ha un sussulto andando vicinissima al gol con un siluro da fuori di Kossounou su cui Audero si supera deviando di piede. Ma è solo una fiammata e il Como poi controlla agevolmente fino alla fine, con la sola ingenuità del rigore al 96' per fallo su Vlahovic trasformato da Lookman, ma a gara ormai finita.

Fabrizio Carcano

MONZA

Nesta ancora a caccia della prima vittoria

Domani all'U-Power Stadium Coppa Italia col Brescia Fischio d'inizio alle 18.30

Nel segno della continuità e delle tradizioni: così è iniziata la settimana del Monza, che lunedì ha visto la presenza a pranzo di Adriano Galliani al Centro sportivo Silvio e Luigi Berlusconi, per mostrare e ribadire la vicinanza della società in un momento delicato e ancora privo di vittorie. Come ripartire? Dai segnali di crescita: le vittorie sfumate contro Fiorentina e i campioni d'Italia dell'Inter, il primo tempo contro il Genoa e a sprazzi nell'ultimo impegno casalingo contro la formazione di Champions del Bologna. I rossoblù potrebbero tornare in Coppa Italia: domani chi vince tra Monza e Brescia, alle ore 18.30 all'U-Power Stadium, guadagnerà gli ottavi contro la squadra di Italiano. M.C.

CALCIO
Le notizie del giorno

Cremonese, addio Coppa
Al Cagliari basta Lapadula

Niente sfida con la Juventus agli ottavi di finale per i grigiorossi di Stroppa
Buone risposte dalle "seconde linee": ora testa al derby col Brescia lunedì



CAGLIARI	1
CREMONESE	0

Primo tempo 0-0

CAGLIARI (3-4-2-1): Sherri 6, Zappa 6, Palomino 5.5, Obert 6, Azzi 6, Adopo 6 (44' st Deiola sv), Makoumbou 6, Augello 6.5 (37' st Zortea sv); Gaetano 5 (12' st Viola 6), Felici 5.5 (12' st Piccoli 6); Lapadula 7 (37' st Luvumbo 5.5). All. Nicola 6.

CREMONESE (3-5-2): Saro 6.5, Antov 6, Moretti 6.5 (42' st Vandeputte sv), Lochoshvili 6, Barbieri 6 (32' st Sernicola 6), Pickel 6 (42' st Collocolo sv), Majer 5.5, Milanese 5.5 (24' st Vazquez 5), Quagliata 6, Johnsen 6, De Luca 5.5 (24' st Rosti 5.5). All. Stroppa 5.5.

Arbitro: Bonacina di Bergamo 6.
Marcatore: 15' st Lapadula.

di **Mariachiara Rossi**

Si ferma ai sedicesimi di finale l'esperienza della Cremonese in Coppa Italia che esce a testa alta dalla Unipol Domus beffata solo da un gol di Lapadula in contropiede. Delusione a parte, per Stroppa arrivano buone indicazioni dalle seconde linee, soprattutto in vista dell'impegno di campionato contro il Brescia. Il tecnico ex Monza concede fiducia a chi fino ad ora ha giocato meno e lo fa con cognizione di causa, perché nei primi minuti di gara il Cagliari di Nicola non riesce a penetrare e a leggere le geometrie della squadra grigiorossa. In questo scenario la formazione ospite, pur soffrendo le azioni offensive imbastite dagli avversari, grazie all'imprevedibilità dei suoi interpreti, semina il panico nella trequarti rossoblù, concedendo poco e tenendo il pallino del gioco.

Milanese, all'esordio, si muove senza dare punti di riferimento, Johnsen e De Luca scappano sulla linea del fuorigioco cercando di beffare la retroguardia formata da Palomino, Zappa e Obert. Malgrado ciò il Cagliari cresce, sfruttando l'ampiezza dei quinti di centrocampo: la prima occasione arriva proprio sui piedi di Azzi a cui manca solo la lucidità di ribadire in porta la palla del vantaggio a pochi passi da Saro. Il brasiliano classe 1994 è il più pericoloso dei suoi assieme a Lapadula che nel primo tempo timbra un palo che ancora recrimina una sorte migliore. Nella ripresa i primi 15 minuti sono sempre a tinte grigiorosse ma il calcio non risponde a logiche matematiche. Proprio nel momento di maggiore pressing di De Luca e compagni la squadra di casa trafigge in ripartenza Saro: cross di Augello poi Lapadula brucia Moretti e Lochoshvili sbloccando la partita al 60'. I cambi di spessore realizzati da mister Nicola contribuiscono ad aumentare la qualità del Cagliari: il gol sbagliato a porta vuota di Luvumbo e il secondo palo di giornata colpito da Viola legittimano il passaggio del turno del Cagliari prossimo avversario della Juve gli ottavi.



Serie C

Pro Patria, passo avanti Continuità AlbinoLeffe Longo sbaglia un rigore

ALBINOLEFFE	0
PRO PATRIA	0

ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta 6.5, Borghini 6, Potop 6, Baroni 6, Evangelisti 5.5 (1' st Astrologo 6), Parlati 6, Fossati 5.5 (1' st Mustacchio 5.5), Munari 6, Gusu 6, Zoma 6.5, Longo 5.5 (37' st Agostinelli sv). All. Lopez 6.

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 7, Bashi 6, Alcibiade 6, Cavalli 6, Somma 6, Ferri 6.5, Malomo 5.5 (23' st Palazzi sv), Piran 6, Terrani 5.5 (18' st Mehic sv), Pitou 5.5 (23' st Curatolo sv), Toci 6. All. Colombo 6.

Arbitro: Dini di Città di Castello 6.
Note: ammoniti Pitou (P), Mustacchio (A), Cavalli (P), Gusu (A).

Finisce a reti bianche tra AlbinoLeffe e Pro Patria: equilibrio e poche occasioni. La più grossa è seriana: al 16' calcio di rigore, per un fallo di mano in area, ma Longo si è fatto parare il tiro da Rovida. La Celeste, nella ripresa, ha provato ad inserire Mustacchio, ma senza alcun esito. Così è stata la Pro Patria a sfiorare il gol con Ferri (31'), ma un prodigioso Marietta ha respinto il tiro. Uno 0-0 giusto, le due squadre si sono equivalse, ma l'AlbinoLeffe può recriminare sul rigore sbagliato da Longo.

Vasco Algisi



Serie C

Lecco per salire ancora Doppio derby regionale nell'infrasettimanale

Il Lecco chiede strada all'Arzignano Valchiampo per rimanere nelle posizioni di alta classifica della Serie C girone A, mentre l'Alcione Milano cerca punti salvezza pesanti in casa del Caldiero Terme in un turno infrasettimanale che stasera vedrà in scena anche due derby: Atalanta U23-Pergolettese e FeralpiSalò-Giana Erminio. Il Lecco di Francesco Baldini (*nella foto*), reduce dalla vittoria in extremis sulla Triestina che l'ha proiettato al quarto posto, cerca il bis stasera alle 18.30 al Rigamonti Ceppi, contro un Arzignano Valchiampo che proviene dal successo sulla Clodiense, il primo stagionale. Out nel Lecco pezzi importanti quali Marrone e Di Gesù. Dopo il ko di Lumezzane, l'Atalanta U23, 7 punti in cinque gare, riceve la visita della Pergolettese (18.30), ultima con due soli punti e reduce dal pari contro la FeralpiSalò. Gardesani (6 punti) spronati alla vigilia dal presidente Pasini che si aspetta un «pronto riscatto» dopo l'avvio deludente: proveranno a superare la Giana Erminio, 5 punti, alle 18.30. Infine l'Alcione, sconfitto 2-1 in casa dal Vicenza e fermo a 4 punti, affronta alle 20.45 la trasferta contro il Caldiero (9 punti) con l'intenzione di riprendere la marcia verso zone più sicure.

Fulvio D'Eri

Sport e inclusione

"Matti per il calcio", via alla sedicesima edizione

Domani a Riccione l'evento organizzato dalla UISP
La Global Sports Lario unica squadra lombarda

MILANO

Prenderà domani il via la sedicesima edizione di "Matti per il Calcio", prevista a Riccione dal 26 al 28 settembre. L'evento, organizzato dall'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP), non è solo una competizione sportiva, ma una vera e propria celebrazione dell'inclusione e della salute mentale attraverso lo sport.

"Matti per il Calcio" rappresenta una staffetta simbolica tra le Paralimpiadi e la rassegna nazionale dei Centri e Dipartimenti di Salute Mentale, coinvolgendo giocatori e giocatrici provenienti da tutto lo Stivale. Le squadre partecipanti sono composte da persone con disagio mentale, operatori sportivi e familiari, con il fine di dimostrare che il calcio può essere un potente strumento per superare le barriere mentali e sociali.



Quest'anno il torneo vedrà la partecipazione di undici squadre, alcune storiche come Terzo Tempo Torino e Insieme per Sport Genova, mentre altre faranno il loro esordio, come Pievedi Campo da Perugia e Pescara 3 Abruzzo Molise. Un rientro importante è quello della Global Sports Lario di Como (l'anno scorso assente) che sarà l'unica squadra lombarda presente al torneo. In tre giorni di intense emozioni, si disputeranno circa trenta partite sui campi del comunale Italo Nicoletti di Riccione. Il torneo si svolgerà in gironi all'italiana, con l'obiettivo di favorire non solo la competizione, ma anche l'incontro e lo scambio tra i partecipanti. Le finali e le premiazioni si terranno sabato 28 settembre, alla presenza di rappresentanti locali e nazionali del mondo dello sport.

In un'epoca in cui il disagio mentale è ancora troppo spesso oggetto di pregiudizi e discriminazioni, manifestazioni come queste offrono un importante spunto di riflessione, dimostrando che attraverso il dialogo, la collaborazione e l'impegno comune, è possibile costruire una società più giusta e inclusiva. Il calcio, in questo caso, diventa il veicolo di un messaggio potente: tutti possono scendere in campo e tutti hanno il diritto di farlo.

Matteo Baconcini

SPORT VARI

Le notizie del giorno

Derby tricolore

Bollate-Saronno Uno scudetto in venti chilometri

Stessa finale per la terza volta in cinque stagioni
Rossoblù favorite a caccia del quattrodicesimo titolo

SOFTBALL
di **Alessandro Stella**

La finale più scontata ma allo stesso tempo più bella possibile è di nuovo realtà. Per la terza volta in cinque anni, come nel 2020 e nel 2022, Mkf Bollate e Inox Saronno si giocheranno lo Scudetto in un ultimo atto a tinte tutte lombarde. Due piccoli comuni, entrambi intorno ai 35mila abitanti e distanti solo 15 chilometri l'uno dall'altro, che tuttavia rappresentano da un lustro il centro dominante del Softball italiano. Per quanto riguarda la finale i favori del pronostico sono tutti dalla parte di Bollate, che ormai a secco dal 2020 andrà a caccia del suo quattordicesimo tricolore.

A guidare e a dare un evidente vantaggio a Bollate ci sono ben sei giocatrici che ad inizio mese si sono laureate campionesse d'Europa con la Nazionale italiana. Le ragazze di coach Vasquez Cedeno hanno infatti dominato la stagione di Serie A1 con 29 vittorie di fronte a solo 3 ko nella Regular Season.

Nessun problema nemmeno nella semifinale vinta con un punteggio complessivo di 3-0 contro Pianoro: dopo i primi due netti successi ottenuti a metà settembre le rossoblù hanno chiuso la pratica in gara-3 questo sabato con un più sofferto 4-3. Molta più sofferenza invece per la Inox sopravvissuta ad una serie di semifinale durissima, combattuta punto su punto e conquistata con un complessivo 3-2 ai danni del Forlì campione d'Italia in carica. Il grande equilibrio visto nelle prime due sfide è stato confermato anche questo fine settimana sia in gara-3 (3-2 per Saronno), sia in gara-4 (1-2 per le romagnole).

Nella sfida decisiva però le lombarde hanno messo il turbo e con un netto 5-2 hanno conquistato la finalissima, traguardo meritato visto quanto fatto in stagione. Le neroblu infatti sono state costantemente la seconda forza del campionato, con uno score di 27 successi e 5 sconfitte in Regular Season ma soprattutto si sono rivelate l'unica squadra in grado di battere tre volte Bollate. Due di questi successi sono maturati nei quattro scontri in Serie A1, ma la vittoria più importante è arrivata con un netto 5-0 nella finale di Coppa Italia. Proprio da quella vittoria Saronno proverà a trarre ispirazione per ribaltare i rapporti di forza e conquistare il secondo Scudetto dopo quello del 2022. A crederci è anche il presidente di Saronno, Massimo Rotondo: «In semifinale siamo usciti vincitori dopo cinque partite bellissime.

Ora c'è la finalissima che penso sarà equilibrata, come si è sempre visto in stagione quando le due squadre si sono affrontate». La finale si disputerà al meglio delle 5 gare: le prime due a Saronno questo sabato dalle ore 17. Gara-3 e le eventuali successive andranno in scena a Bollate tra il 5 e il 6 ottobre.



La squadra di softball Mkf Bollate festeggia l'accesso alla finale scudetto di serie A1

LA RICORRENZA

Il Kennedy fa festa per i sessant'anni

BASEBALL

Sessant'anni, nozze di diamante. Il 5 e 6 ottobre Milano festeggerà l'anniversario del Centro Sportivo Kennedy e del suo "diamante" da baseball. Lo stadio di Via Olivieri dal 1964 ha quasi sempre rappresentato la casa del baseball meneghino. Su questo campo il club rossoblù ha conquistato quattro Scudetti, due Coppe Italia e una Coppa dei Campioni e anche quest'anno ha gioito, ottenendo una storica permanenza nella massima categoria. Nella giornata di sabato ci sarà un torneo di slow-pitch tra alcune squadre del Milano 1946 composte da attuali ed ex giocatori rossoblù e varie delegazioni di Paesi legati al baseball, seguito da un'amichevole tra Lampi Milano e Thunder's, le due squadre milanesi di baseball per ciechi. La giornata di domenica, invece, inizierà con una tavola rotonda per parlare dei progetti futuri. Il programma si chiuderà con una prestigiosa amichevole tra Milano 1946 e Fortitudo Bologna.
A.S.

TRITTICO LOMBARDO

Evenepoel e Pogacar alla Tre Valli Varesine Due nuove salite nell'edizione numero 103

CICLISMO

La Tre Valli Varesine evento di grande tradizione festeggia quest'anno l'edizione numero 103. Come sempre sarà la classica di chiusura del Trittico Lombardo di ciclismo (martedì 8 ottobre), che riunisce anche la Coppa Agostoni a Lissone (domenica 6) e la Coppa Bernocchi a Legnano (lunedì 7). Inserita nel calendario UCI Pro Series, la Tre Valli Varesine si snoderà sulla distanza di 200 chilometri con partenza da Busto Arsizio e arrivo a Varese. Le novità del percorso riguardano la salita dei Ronchi che dal lungo lago della Schiranna porta in centro a Varese, come nel Mondiale di Varese 2008 vinto da Alessandro Ballan, e la salita delle Cinque Piante che da Gavirate, frazione Oltrona, porta allo strappo di Barasso. In gara 17 squadre di World Tour e 8 Professional per complessivi 175 corridori. Tra i nomi illustri più attesi quelli del bi-olimpico e fresco campione del mondo a cronometro Remco Evenepoel, del vincitore di Giro e Tour Tadej Pogacar che ha vinto la Tre Valli nel 2022 e del campione olimpico della mountain bike il britannico Tom Pidcock. Lo scorso anno s'impose il belga Ilan Van Wilder.
Danilo Viganò

Atp 500 Tokyo

Bellucci a una vittoria dall'ingresso in top 100

TENNIS

Mattia Bellucci, che al primo turno delle qualificazioni nell'Atp di Tokyo aveva superato il francese Mueller (numero 71 al mondo), ha sconfitto pure l'australiano Hijikata (numero 76) con un 6/3, 6/1, centrando la quarta promozione di fila. Domani tornerà in campo contro Draper, semifinalista agli US Open contro Sinner, in palio l'ingresso per la prima volta nella top-100 Atp. Nel challenger di Lisbona avanza al secondo turno Federico Arnaboldi, dopo aver sconfitto Duarte Vale per 7/6, 6/1, attende il vincente di Seiboth Wild-Rocha.
S.D.S

IL 5 OTTOBRE A OGGIONO

Lombardia U23, torna la classica delle classiche D'Aiuto e Kajamini guidano la truppa italiana

CICLISMO

Il Lombardia U23 è la classica delle classiche e si appresta ad andare in scena, sabato 5 ottobre a Oggiono nel Lecchese, su un percorso tradizionalmente collaudato e impegnativo di 170 chilometri che comprende la scalata al Ghisallo, Villa Vergano, Colle Brianza e Marconaga di Ello a soli 5,2 km dalla conclusione. Per la vittoria finale, oltre agli stranieri che godono dei favori del pronostico, gli occhi saranno puntati sugli italiani che sono fermi al successo di Andrea Bagioli nel 2019. Avranno un bel da fare per contendersi l'ambito traguardo con gente come Filippo D'Aiuto (General Store Essegibi F.lli Curia) vincitore del GP Capodarco, Florian Samuel Kajamini (MBH Bank Colpack Ballan CSB) e Ludovico Crescioli (Technipes InEmiliaRomagna) entrambi a segno in una tappa al Tour de L'Avenir, Manuel Oioli (Q36.5 Continental Team), Pietro Mattio della Visma Lease a Bike, Alessandro Romele (Astana Qazaqstan) fresco del secondo posto nella classifica generale del Tour of Istanbul, e Nicolò Arrighetti della Biesse Carrera. In totale le squadre presenti saranno trentasette: 25 straniere e 12 italiane.
Dan.Vig.

SPORT VARI
In vetrina

Sinner in Cina con furore

Caccia al bis a Pechino, il torneo 'zero' di Jannik Con Jarry il primo test

In oriente iniziò la scalata verso il numero 1. A Chengdu Musetti si ferma in finale

TENNIS
di **Gabriele Tassi**

Un anno fa Sinner è partito dalla Cina con furore e non si è più fermato. due Slam, una Coppa Davis e pure il numero uno del mondo. Oggi, anzi, all'alba di domani riparte l'Atp di Pechino, torneo che è stato per la sua carriera una sorta di giro di boa: la vittoria in finale su Medvedev dopo sei sconfitte di fila e l'inizio di una parabola che ancora punta verso l'alto grazie allo Us Open conquistato poche settimane fa.
Esordio da dolci ricordi quindi all'Atp 500 cinese, anche se sulla strada domani (o venerdì, orario stimato intorno alle 13 italiane, diretta Sky) c'è un avversario piuttosto complicato come Nicolas Jarry. Un gigantesco cileno dal servizio-killer, che ha già sconfitto Jannik una volta (ma nel 2019). Di certo non l'avversario che tutti vorrebbero se c'è da mettere nelle gambe un po' di gioco, ma l'azzurro ha già dimostrato di saper gestire piuttosto bene i debutti 'a freddo'. Anche perché in finale si configura nuovamente la sfida delle sfide contro la sua perfetta antitesi Carlos Alcaraz. I due si sono virtualmente confrontati anche a distanza. In sintesi, lo spagnolo ha aspramente criticato un calendario Atp «troppo fitto, così vogliono ucciderci». Jannik dal canto suo ha risposto: «La stagione è lunga ma noi giocatori possiamo scegliere quali tornei giocare e quali no». Insomma un testa a testa che si fa succoso in vista dell'ultima tirata stagionale con una manciata di Master 1000 da giocare, le Atp Finals e soprattutto la Coppa Davis: entrambi sono le punte di diamante delle loro nazionali.
A Pechino per il 23enne di Sesto Pusteria sarà anche il primo test ufficiale con il nuovo team al completo. Oltre agli allenatori Vagnozzi e Cahill sono volati in Cina anche nuovo preparatore atletico Marco Panichi e del nuovo fisioterapista Ulises Badio, chiamati a sostituire Naldi e Ferrara dopo il caso Clostebol.
Nel frattempo a Chengdu Lorenzo Musetti fa il tris. Purtroppo dal retrogusto amaro: seppur in una stagione fenomenale (indimenticabile il bronzo olimpico), il carrarino perde la terza finale di quest'anno contro un astro nascente del tennis cinese 'Jerry', e meglio Juncheng Shang. Finisce 7-6 (4) 6-1 per il cinese, che incatena sul fondo il tennis da esteta di Musetti.
Tornando a Pechino (non prima delle 4 del mattino), oggi Cobolli sfida Bublik, mentre Sonego trova Mannarino. A Tokyo invece (non prima delle 3) in campo Bellucci contro Draper e Arnaldi contro Tommy Paul.

PARACICLISMO, NELLE CRONOMETRO

Mazzone e Cornegliani, due ori Mondiali A Zurigo scende una pioggia di medaglie

Doppio oro per l'Italia ai Mondiali di ciclismo su strada di Zurigo. Nella crono individuale di paraciclismo ieri si sono laureati campioni iridati Luca Mazzone (MH2) e Fabrizio Cornegliani (MH1). Arrivano anche tre argenti con Giorgio Farroni (MT1), Roberta Amadeo (WH2) e Luisa Pasini (WH1), ed un bronzo con Ana Maria Vitelaru (WH5). Mazzone ha coperto i 18,8 chilometri in 28'01"65. Secondo, a 40"25, il francese Florian Jouanny, terzo a 54"61 lo spagnolo Sergio Garrote Munoz. Cornegliani si è imposto in 35'59"70 davanti al brasiliano Marcos Ferreira de Melo Juniora 2'35"70 e al belga Maxime Hordies (a 2'45"49).
A chiudere il capitolo riservato alle crono ai mondiali di Zurigo è la staffetta mista. Su un tracciato di quasi 54 chilometri, per l'Italia c'è odore di medaglia con Ganna e Affini, già argento e bronzo nella prova individuale, e Cattaneo, bronzo europeo. Con loro a caccia del podio Longo Borghini, Realini e Paladin.



Jannik Sinner, 23 anni, l'anno scorso iniziò a Pechino la sua scia di vittorie

---

Louis Vuitton Cup, regate domani dalle 14 contro Ineos Britannia

Countdown da finale, si decolla per una Luna Rossa



VELA
di **Gianluca Sepe**

Vigilia della finale di Louis Vuitton Cup per Luna Rossa che domani pomeriggio scenderà in acqua per il primo match race dell'ultimo atto del trofeo degli sfidanti alla 37esima America's Cup. L'imbarcazione italiana affronterà Ineos Britannia in un remake della finale del 2021, quando nell'allora Prada Cup fu proprio il sindacato tricolore a trionfare uscendo poi sconfitta dalla Coppa America per mano di Team New Zealand. Luna Rossa arriva alla fine dopo un turbinio di emozioni: prima il dominio pressoché totale nel Double Round Robin, poi le tre sconfitte, due delle quali proprio contro gli inglesi guidati da Ben Ainslie che hanno determinato la perdita della leadership del girone e la semifinale contro American Magic.
Contro gli Usa poi si è partiti fortissimo, con un 4-0 che faceva pensare ad una mera formalità ma il poco vento e i problemi tecnici hanno fatto rientrare gli americani sul 4-3. Nella regata decisiva però la barca italiana ha superato sfortuna ed errori fatti in precedenza, mettendo a segno il punto decisivo e guadagnandosi la sfida contro Ineos che intanto aveva battuto 4-2 gli svizzeri di Alinghi. Luna Rossa avrà ora la possibilità di portare a casa la coppa dei Challenger per la terza volta, a partire da domani con i primi due match race. Altrettanti ne sono previsti il 28 e il 29 settembre, con regate anche l'1, il 2, il 4 il 5 ottobre quando potrebbe tenersi l'eventuale spareggio in caso di 6-6. La sfida sarà infatti al meglio delle 13 regate, va in finale di America's Cup infatti chi ne vince 7.